

TENTATO OMICIDIO. L'episodio verso le 8, in largo Fedrigoni. Vittima e carnefice si sono lasciati da quasi due anni. La donna vive in una comunità per mamme e bambini

Accoltella la madre di sua figlia per strada

L'ha attesa nei pressi dell'hotel dove fa le pulizie. Dopo averla strattonata e le ha inferto due coltellate. L'uomo, braccato, si è poi costituito ai carabinieri

Alessandra Vaccari

Due fendenti su quel corpo che aveva amato. Due ferite contro quella donna «colpevole» di non volerne più sapere di lui. «Colpevole» di aver chiesto aiuto ai servizi sociali, perchè non poteva far nascere la sua bambina in mezzo a una strada, dormendo dove capitava, come aveva fatto lei per anni.

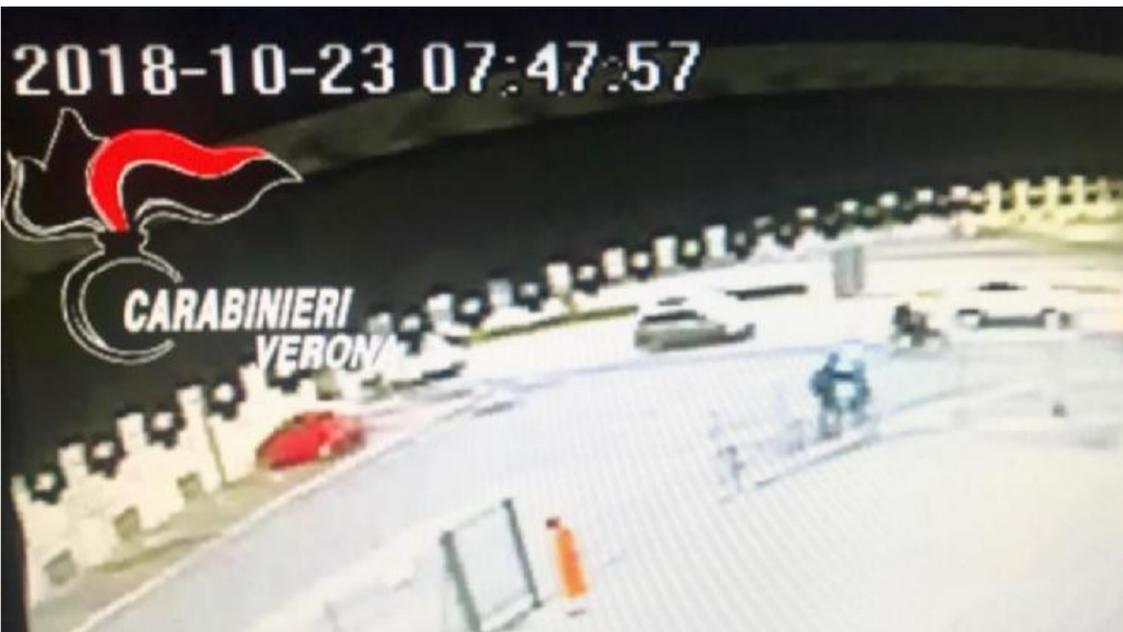
La storia tra la vittima e l'uomo che l'ha accoltellata ieri mattina si era interrotta un paio di anni fa. Lui e lei, romeni entrambi, 31 anni la donna, 30 l'uomo (di cui non sono state date le generalità in attesa della convalida dell'arresto). Due vite ai margini, fino a quando la donna scopre di essere incinta e allora decide che la sua esistenza deve cambiare. E a quell'esseri che le cresce dentro deve dare una vita dignitosa.

Così va in Comune, chiede aiuto ai servizi sociali e in prossimità del parto, nel gennaio del 2017, viene ospitata in una comunità per mamme e bimbi.

La storia tra i due si sfilaccia. La donna capisce che può avere una vita quasi normale, inizia a lavorare per una cooperativa, e gli incontri con il padre di sua figlia si diradano. È lei a tirare avanti



I carabinieri rilevano le tracce di sangue nel luogo dell'aggressione



Un frame tratto dai video delle telecamere dell'hotel Leon d'Oro. Vittima e aggressore in strada (sulla destra), l'uomo poi si è costituito DIENNE

la baracca, con la sua bimba che oggi ha quasi due anni. È lei, al mattino ad alzarsi all'alba per andare a lavorare, come donna delle pulizie all'hotel Leon d'Oro lungo viale Piave. Ed è lì, che lui, ieri mattina l'ha aspettata.

Sapeva che Nasha (è un nome di fantasia) sarebbe arrivata prima delle otto al lavoro, e lui l'ha aspettata poco prima del sottopasso della ferrovia. Lei ha accelerato il passo, come mostrano le telecamere dell'hotel e lui ha iniziato a strattonarla fino ad arrivare in largo Fedrigoni, all'ingresso dell'hotel, dove

c'è il portone d'ingresso sempre aperto. E sovrastato da una telecamera.

Nelle immagini si vedono chiaramente i due, gli strattoni, lei che finisce a terra, lui che la rimette in piedi e poi i colpi, lei che barcolla e finisce contro la recinzione metallica. E poi l'arrivo di un'altra persona, l'ispettore della polizia Stradale Andrea Scamperle, il primo a prestare aiuto alla donna.

Hanno acquisito i filmati i carabinieri del Radiomobile intervenuti poi sul posto.

Ieri pomeriggio il capitano Stefano Caneschi e il tenente

Silvana Fabbricatore hanno illustrato i dettagli dell'arresto. La vittima è stata colpita con un coltello da cucina, di quelli con la lama in ceramica, particolarmente affilata. Un primo fendente tra volto e collo, un secondo sotto l'ascella, laterale, su un fianco.

La donna è caduta a terra. Sull'asfalto ieri mattina, nei pressi della rete metallica di fronte all'ingresso dell'hotel, c'erano le gocce di sangue. Assieme a Scamperle altre persone, due donne e un uomo, che come evidenzierà lui lo hanno aiutato a tamponare

le ferite. Poi l'arrivo del 118, la corsa in ospedale, la sala operatoria per Nasha.

Sentendosi braccato, l'uomo è arrivato fino alla caserma di via Salvo d'Acquisto, dopo aver salito i gradini ha suonato alla porta a vetri blindata e si è presentato davanti al piantone. Porgendo il coltello ancora sporco di sangue ha detto: «L'uomo che state cercando sono io. Ho accoltellato la mia compagna. Mi aveva lasciato, se n'era andata di casa, non ci ho visto più, stamattina volevo parlarle, ma lei non voleva sentire ragioni, e io in un im-

petto d'ira, l'ho accoltellata».

L'uomo non ha un lavoro fisso, si barcamena con qualche impiego saltuario in agricoltura. Sono stati probabilmente i problemi finanziari a mettere in crisi il rapporto di coppia. E Nasha non ce l'ha fatta più. Aveva bisogno di un po' di tranquillità, di tornare a casa la sera, dopo il lavoro, e di stare in pace con la sua bambina. Ma lui non ha accettato questo abbandono e ieri mattina ha sferrato rabbioso quei fendenti.

I carabinieri l'hanno arrestato con l'accusa di tentato omicidio, aggravato dal fatto di

averlo fatto contro un familiare. L'aggravante della premeditazione è al vaglio, per uno che vive dormendo sotto ponti o panchine non è così strano tenere un'arma in tasca. Ora è in cella a Montorio.

«La signora si stava avviando all'uscita del programma, si era ripresa la sua vita ed è sempre stata rispettosa delle regole, fortemente determinata», commenta l'assessore ai servizi sociali Stefano Bertacco. «Se l'autorità giudiziaria ce lo consente, ci occupiamo di lei e della figlia, che sarebbe meglio restasse nel suo ambiente naturale».

IL SOCCORRITORE. A mettere in fuga l'arrestato è stato l'intervento dell'ispettore della Stradale Andrea Scamperle

Il poliziotto arrivato al momento giusto

Stava andando al lavoro, ha visto l'accoltellamento ed è intervenuto. «Non so come sarebbe andata a finire...»

Doveva essere una mattinata come le altre quella dell'ispettore Andrea Scamperle, in servizio alla polizia Stradale di Verona e molto impegnato anche nel sociale, tra corsi per la sicurezza stradale nelle scuole e l'impegno nelle associazioni che di soccorso e sicurezza si occupano.

Stava andando in servizio in questura, in lungadige Galtroussa quando ha visto quello che evidentemente alcuni

automobilisti non hanno voluto vedere.

Perché al di là dell'intervento dell'ispettore Scamperle, visionando i filmati acquisiti dai carabinieri che seguono le indagini, appare drammaticamente chiaro che mentre la donna veniva strattonata e malmenata, alcuni automobilisti che transitano a circa un metro dalla coppia, non sono intervenuti. E nemmeno hanno fatto partire la chiamata a un qualsivoglia numero di emergenza.

«Stavo andando al lavoro quando sono stato attratto dalle grida della donna», ha raccontato Scamperle, che si

stava dirigendo in auto in questura, facendo una scorciatoia, che è quella di largo Fedrigoni, che poi sfocia in Basso Acquar e verso ponte Aleardi.

L'ispettore sta viaggiando in senso contrario rispetto alla coppia. Accosta l'auto e urla all'uomo di fermarsi. Nei video, non si sente il sonoro, si vede la vittima barcollare, si vede l'uomo che scappa, e l'ispettore che corre incontro alla donna.

«Ho visto che l'uomo strattonava quella poveretta, gli ho urlato di stare fermo, lui si è bloccato un attimo e poi è scappato via. Lei mi è venuta

incontro. Assieme a me si sono fermate due donne e un uomo, che vorrei ringraziare perché sono stati molto collaborativi», aggiunge Scamperle.

Poi, lui che all'emergenza è abituato, ha messo in viva voce il telefono, e ha chiamato il 118.

«La vittima stava per crollare, ho chiesto alle persone di farla coricare e tenerle le gambe alte e abbiamo aspettato l'ambulanza». Scamperle ha allertato anche la centrale operativa della polizia, che ha a sua volta sbalzato la chiamata ai carabinieri, che avevano il controllo di quella zona.

«Non so come sarebbe finita per quella poveretta se io non mi fossi fermato. Perdeva sangue, alle persone che mi hanno aiutato ho detto come fare a tenere tamponate le ferite. Perdeva sangue dal volto, e poi ha iniziato a perderlo dal costato. L'uomo l'ha colpita due volte, si è fermato quando ho iniziato ad urlargli dietro, quindi è scappato. Non so quale epilogo avrebbe avuto questa storia se io non fossi passato da quella strada. Forse saremmo qui a scrivere di tutt'altro, quella poveretta poteva davvero morire». • A.V.



L'ispettore della polizia Stradale Andrea Scamperle FOTO COZZOLINO



25
giovedì
ottobre
10

Festival del Placement

Organizzatori
UNIVERSITÀ di VERONA
ESU

(09.00-18.00) RECRUITING DAY 2-
AGSM, Air Dolomiti, Berner, Calzedonia, Coca-Cola, Dainese, Decathlon, Gardaland, LIDL, Mondadori, Volotea

LEGAL DAY
Dipartimento di Scienze Giuridiche, Aula Magna
A. Magaraglia Tribunale di Verona
T. dalla Massara Università di Verona
C. Maresca Procura di Napoli
IL RACCONTO DI UN MESTIERE PARTICOLARE
A. Rigoli Ordine degli Avvocati di Verona
PROFESSIONE AVVOCATO, OGGI
COME SI DIVENTA AVVOCATO
IN UNO STUDIO LEGALE ASSOCIATO
Arata e Associati, Gianni-Orignoni-Grippio-Cappelli & Partners, Legance, NCTM
RECRUITING CON GLI STUDI LEGALI ASSOCIATI Sala D'Arizzzone

(09.00-11.00) BUSINESS GAME: ANALIZZIAMO CRITICAMENTE UN BILANCIO
P. V. Azzoni Deloitte, L. Lorenzetti Deloitte

(09.00-11.00) SCOPRIRE, INNOVARE, SVILUPPARE: L'IDENTIKIT DELL'IMPRENDITORE
S. Cubico Università di Verona

(11.00-13.00) GIOVANI E LAVORO: LE TUTELE PREVIDENZIALI INPS
S. Zuliani INPS Veneto

(14.00-16.00) PROFESSIONI DEI BENI CULTURALI: MUSEI, DIDATTICA E ACCESSIBILITÀ
C. Avanzini Musei Civici Veronesi, T. Franco Università di Verona, F. Lotti Cooperativa Yeah, F. Pascotto Art Stories, F. Rossi Musei Civici Veronesi

(14.00-15.00) MESTIERE DISEGNATORE: DAI FUMETTI ALLE CAMPAGNE PUBBLICITARIE
Milo Manara, B. Pignatti L'arena

(16.00-18.00) E-BIKE E TECNOLOGIE SMART PER UNA CICLABILITÀ SOSTENIBILE: I NUOVI LAVORI
G. Fabris Gruppo Veicoli Elettrici Confindustria ANCI/MA, M. Passigato Università di Verona, F. Schena Università di Verona, M. Spaggiari Bikee Bike srl

(16.00-18.00) VADO O RESTO? FOCUS SULLE PROFESSIONI MEDICO-SANITARIE IN ITALIA E ALL'ESTERO
M. Cecconi Humanitas Research Hospital, P. Colaprisco L'arena, A. Guglielmi Università di Verona, A. Malgieri Ministero della Salute

(16.00-18.00) IMPRESA E IMPEGNO SOCIALE
Matteo Marzotto Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica e Civil Servant, B. Giordano Confindustria Verona



23/24/25
Ottobre

Con il patrocinio di
Comune di Verona
REGIONE del VENETO

www.univero.it

Polo Santa Marta